

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

##### FINANZE E TESORO (VI):

*In sede consultiva* . . . . . Pag. 1

#### CONVOCAZIONI:

##### *Mercoledì 9 gennaio 1974*

*Affari interni* (II) . . . . . Pag. 5

*Finanze e tesoro* (VI) . . . . . » 5

*Industria* (XII) . . . . . » 5

##### *Giovedì 10 gennaio 1974*

*Agricoltura* (XI) . . . . . » 6

*Industria* (XII) . . . . . » 6

##### *Martedì 15 gennaio 1974*

*Commissioni riunite* (VI e XII) . . . » 6

##### *Mercoledì 16 gennaio 1974*

*Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio* . . . . . » 6

*Commissioni riunite* (VI e IX) . . . » 6

*Affari costituzionali* (I) . . . . . » 6

*Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali* (V) . . . . . Pag. 7

*Istruzione* (VIII) . . . . . » 7

##### *Giovedì 17 gennaio 1974*

*Commissioni riunite* (VIII e IX) . . . » 7

### FINANZE E TESORO (VI)

#### IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 8 GENNAIO 1974, ORE 15. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Ruffini, per le finanze Lima.

#### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione dell'entrata (Tabella 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530).

La Commissione prosegue l'esame del bilancio e del rendiconto.

Il deputato Cirillo osserva che la fissazione del limite del *deficit* di cassa in 7.400 miliardi denuncia il carattere deflazionistico della politica del tesoro e la negatività di un tale indirizzo di fronte alle esigenze del paese. L'inflazione può essere solo controbattuta puntando su una espansione equilibrata che superi strozzature strutturali. L'esplosione della crisi energetica, di fronte alla quale il Governo è paurosamente inerte, oltre agli effetti sulla bilancia dei pagamenti produce distorsioni indotte di una gravità eccezionale. Tanto più colpevole l'indirizzo restrittivo, in questo quadro, per quanto concerne gli interventi urgentissimi nei settori della agricoltura e dei trasporti pubblici.

Il mancato ricorso al mercato finanziario (mentre continuano le esportazioni di capitali e mentre non vengono contenute le spese improduttive) non ferma il processo inflazionistico. I mancati interventi in agricoltura producono *deficit* da importazione cospicui nella bilancia commerciale; l'assenza di una politica dei trasporti pubblici renderà fallimentari i tentativi di contenimento del trasporto privato. Le manovre di cassa intese a ritardare le erogazioni di spesa svuotano di ogni contenuto le decisioni del Parlamento e le riqualificano in peggio. Le difficoltà procedurali costituiscono un alibi per una precisa politica del Tesoro. La *querelle* sui residui passivi trova estremamente reticente il Governo: è necessario uscire dall'equivoco e che il Ministro del tesoro riferisca bimestralmente al Parlamento sia sulla situazione di cassa sia sul preventivo di cassa. La politica meridionale, esaltata a parole, incontra, nella pratica, il muro delle politiche restrittive della gestione di cassa: si rischia che gli stessi impegni di spesa della legge n. 853 verranno mantenuti solo per quote. In realtà il grosso alibi è costituito dalla pretesa di governare la liquidità in termini monetari onde raggiungere, sotto l'esclusivo profilo monetario, equilibri postumi su situazioni economiche squilibrate. È una politica velleitaria gravida di pericoli.

Il deputato Pandolfi, relatore sullo stato di previsione dell'entrata, sottolinea il primato d'interesse spettante al titolo primo della tabella 1 (che raggruppa le entrate tributarie e costituisce il 93,2 per cento delle entrate), come il solo al quale sia possibile riferire una vera e propria politica dell'entrata nel quadro della politica di bilancio. L'importanza di tale titolo assume spiccato rilievo per l'esercizio 1974. Capovolgendo il tradizionale meccanismo di formazione del bilancio di previsione,

fondato sostanzialmente sull'aggregazione delle poste di competenza, si è assunto quale dato di partenza il disavanzo di cassa in 7.400 miliardi e a tale cifra sono state rapportate, con prudente stima di conversione, le appostazioni di competenza. A ciò fa riscontro una politica dell'entrata non tanto di appostazione meramente previsionale quanto di orientazione programmatica della manovra fiscale in coincidenza con l'attuazione della seconda parte della riforma tributaria. Il problema consiste nella verifica dell'attendibilità delle stime previsionali dei gettiti diretti di nuova istituzione, nelle analisi dei risultati ottenuti nel primo anno di applicazione dei tributi indiretti nuovi o riformati, nella valutazione delle flessioni che rispetto al gettito preventivo si produrranno in dipendenza della grave crisi energetica e del rialzo generale dei prezzi delle materie prime sui mercati mondiali che minacciano la congruità delle previsioni di base.

Il relatore Pandolfi analizza quindi i criteri seguiti dal Governo nel formulare le previsioni di entrata che ipotizzano un incremento del reddito del 14,5 per cento in termini monetari e del 6 per cento in termini reali, assumendo un coefficiente 0,9 di elasticità fiscale. L'indice di incremento è del 13,05 che produce la cifra di 16.107,7 miliardi contro i 14.601,2 miliardi della previsione 1973. All'interno del dato complessivo si è utilizzato un indice di incremento del 5,76 per cento, sensibilmente inferiore all'indice generale, per la categoria delle imposte sul patrimonio e sul reddito, spingendo per compensazione al limite del 17,5 l'indice per la categoria delle tasse e imposte indirette sugli affari. Criterio meno esplicito, ma presente, è quello dell'invarianza del gettito, usato non secondo la nota accezione dettata dalla riforma tributaria che non potrà essere assicurata nel 1974, ma assestando la previsione, cosicché esse, pur formulate in termini di vecchi tributi, non subiscano variazioni di ammontare complessivo in conseguenza dell'entrata in vigore dei tributi nuovi. Va però osservato che l'incremento d'entrata in termini effettivi è nettamente inferiore ove si consideri che, venuto meno il sistema della finanza locale autonoma e istituito il sistema delle attribuzioni compensative in bilancio, il conto consolidato dell'entrata statale e locale obbliga a depurare i 16.107,7 miliardi degli 842 che rappresentano le nuove attribuzioni compensative: si ottiene la cifra di 15.265,7 miliardi. La lievitazione si riduce in valore assoluto da 1.859,5 a 1.017,5 miliardi, in termini percen-

tuali da 13,05 a 7,14, ed il coefficiente di elasticità scende da 0,9 a 0,5 (esattamente a 0,49).

Il ridotto incremento delle entrate discende dalla non completa operatività, nel 1974, del nuovo ordinamento dell'imposizione diretta; l'imposta sulle persone giuridiche e l'ILOR non daranno luogo a gettiti 1974; perverrà all'erario il solo gettito per ritenuta alla fonte. Le ritardate riscossioni non verranno più compensate dall'iscrizione provvisoria (che rappresentava dal 40 al 45 per cento delle entrate), istituito questo non più contemplato dalla nuova legislazione (con una perdita effettiva valutabile, previa depurazione, attorno ai 700 miliardi).

L'analisi delle appostazioni particolari presenta le maggiori difficoltà per quanto concerne la prima categoria: la cifra globale per le imposte sul reddito e sul patrimonio (4.259,6 miliardi) addiziona le cifre dei nuovi tributi a quelle residue dei tributi soppressi: gli addendi reali non sono forniti dal documento previsionale. La parte più cospicua del gettito è da imputarsi alle ritenute alla fonte della imposta sui redditi da lavoro dipendente e assimilati. Il relatore adotta a base di calcolo per l'imponibile i dati riferentisi alla ricchezza mobile di categoria C 2 (distinguendo fra settore pubblico e privato e tenendo conto degli scaglioni ripartiti per aliquota). Il totale lordo del reddito da lavoro dipendente nel 1972 è valutato in 22.167 miliardi; per il 1974 una prudenziale valutazione dell'incremento con coefficiente 1,15 dà un reddito complessivo lordo di lavoro dipendente di 25.492 miliardi. Il calcolo dell'imposta secondo la nuova disciplina è più arduo: una serie di calcoli sugli scaglioni di imponibili, ripartiti per aliquote di ricchezza mobile 1972, consente di individuare una aliquota media dell'11,4 per cento per i redditi del settore privato e del 10,7 per i redditi del settore pubblico. L'imposta trattenuta alla fonte, al netto dalle detrazioni, è valutabile in 1.350 miliardi. Ad analoghi risultati si perviene facendo riferimento alla ricchezza mobile C 2 del 1972 in termini di imposta riscossa anziché di reddito imponibile. Valutando in 25 miliardi le ritenute sui compensi a professionisti, il capitolo 1023 dovrebbe assestarsi sui 1.375 miliardi. La ritenuta sugli interessi obbligazionari (capitolo 1026) è valutabile in 30 miliardi; calcolato il divario di aliquote fra nuovo e vecchio sistema, la ritenuta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (capitolo 1027) si assesta intorno ai 65 miliardi.

I proventi relativi ai tributi diretti di nuova istituzione distribuiti nei capitoli 1023,

1026 e 1027 si possono pertanto stimare in 1.470 miliardi.

I residui d'entrata dei tributi soppressi, venuta meno l'iscrizione provvisoria, sono rappresentati dai conguagli e dalle rettifiche. La previsione d'entrata per i tributi soppressi è largamente sottostimata. I dati mensili della ragioneria generale mostrano che i gettiti 1973 superano sia le previsioni del 1973 sia le previsioni del 1974. Il relatore ritiene che la previsione di 4.127 miliardi sia da rivalutarsi fra 4.500 e 4.600 miliardi: scorporando il gettito delle imposte sulle società e sulle obbligazioni, che affluirà integralmente nel 1974 per 350 miliardi, si assesta in 4.200 miliardi il gettito presumibile dei vecchi tributi diretti; calcolando che il 43-45 per cento è attribuibile alla competenza ed il 55-57 per cento a rettifiche e conguagli di esercizi precedenti, applicando alla seconda voce una percentuale intermedia ai 4.200 miliardi e aggiungendo ad essa i 350 miliardi delle imposte sulle società e sulle obbligazioni, si ottiene la somma di 2.705 miliardi intorno alla quale dovrebbe collocarsi il gettito residuo per il 1974 dei tributi aboliti cui vanno aggiunti gli 80 miliardi dei tributi successori.

Il totale (1.470 miliardi per tributi di nuova istituzione più 2.790 per gli altri tributi) dà 4.260 miliardi corrispondenti a quelli indicati nella tabella 1. Il relatore osserva che il dato relativo ai tributi nuovi è tendenzialmente sottostimato e quello relativo ai residui dei vecchi tributi tendenzialmente sovrastimato.

Assai più arduo il calcolo del gettito aggiuntivo 1974 derivante dal provvedimento di condono. Le incognite sono molte: sono ignoti totalmente i valori in contenzioso. Si conosce solo il numero delle pratiche (1.533.326 ricorsi per il settore dell'imposizione diretta). Il sistema delle rateazioni scavalca il 1974, la velocità della sistemazione delle partite non è valutabile. Può ritenersi che nel 1974 la riscossione non sarà superiore al 50 per cento del gettito totale del provvedimento di condono. La sottrazione di gettito derivante dal divario tra definizione ordinaria e definizione agevolata è certa ma non quantificabile: un approccio di larga massima di gettito aggiuntivo 1974 colloca l'ipotesi bassa in 300 miliardi e l'ipotesi alta in 500 miliardi. Si tratta però di pure ipotesi.

Sul versante delle tasse e imposte indirette sugli affari il consuntivo dei primi 10 mesi del 1973 segna un deficit del 15 per cento rispetto alle previsioni dello stesso 1973; e

tuttavia le previsioni 1974 sono state costruite in modo da presentare un incremento del 17,5 per cento sul 1973: cosicché per rispettare le previsioni d'entrata 1974 sarebbe necessario un incremento del 38 per cento sul consuntivo 1973. Lo scarto più significativo è rappresentato dall'audamento dei gettiti IVA: meno 600 miliardi nei primi 10 mesi pari a meno il 17,1 in percentuale. Mentre è eccellente il dato dell'IVA sulle importazioni (1.100 miliardi di previsione 1973 e 1.222,7 miliardi riscossi nei primi 10 mesi, e pesa la situazione valutaria e il rincaro delle materie prime importate) sui consumi interni si rileva uno scarto eccezionale (3.112 miliardi di previsione annuale 1973 e 1.686,9 miliardi riscossi nei primi 10 mesi). E la questione diviene ancora più rilevante in quanto pesa sull'IVA 1974 l'incognita dei rimborsi ai contribuenti a titolo di credito d'imposta per la quale non c'è traccia di stanziamenti nelle tabelle della spesa.

Quanto alle altre componenti dell'entrata il relatore si sofferma sul comparto delle imposte di fabbricazione ed osserva che l'imposta sugli oli minerali, che fornisce da sola il 15 per cento delle entrate tributarie, costituisce un fattore tutt'altro che stabile della struttura fiscale alla luce di una serie di variabili esogene che mostrano una dinamica dirompente. La situazione di bilancio presentava nel 1973 una previsione di 2.435 miliardi; i provvedimenti succedutisi in materia di imposta di fabbricazione sugli oli minerali (detassazione in concomitanza con l'IVA, ritassazione dell'autunno 1973) implicavano una iscrizione nel bilancio 1974 di 2.600 miliardi ed una maggiore entrata non iscritta per un totale di 2.857 miliardi. Già qualche preoccupazione destava l'andamento dei gettiti mensili (1.681 miliardi nei primi 10 mesi) ma la svolta si è prodotta con l'esplosione della crisi energetica. I provvedimenti restrittivi del novembre producono minor gettito per 40 miliardi mensili: da un gettito già sovrastimato di 2.857 miliardi si scende a 2.377, annullando non solo il vantaggio del provvedimento della ritassazione di settembre, ma erodendo anche 223 miliardi dalla previsione di bilancio. La gravità delle conseguenze sull'equilibrio finanziario risulta più evidente se si considerano due circostanze: la maggiore incidenza delle accise in Italia rispetto agli altri paesi della CEE e la minacciosa contrazione della base imponibile dell'imposizione sui carburanti proprio nella delicata fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento tributario.

Altro divario da segnalare è quello concernente l'imposta di consumo sui tabacchi: la posta di 950 miliardi iscritta nel 1974 è irraggiungibile; non tiene conto infatti del decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, che ha ridotto l'imposta di consumo onde evitare la maggiorazione di prezzo in concomitanza con l'introduzione dell'IVA: il consuntivo 1973 dà per i primi 10 mesi 610 miliardi di imposta di consumo sui tabacchi; per raggiungere i 950 miliardi occorrerebbe un incremento del 30 per cento nel 1974 sul presumibile consuntivo del 1973.

Un giudizio complessivo sullo stato della finanza erariale in rapporto all'equilibrio del bilancio legato al rispetto del livello massimo di disavanzo di cassa non può non essere di realistica consapevolezza dell'impegno severo che comporterà il raggiungimento delle previsioni globali di entrata. Non può nascondersi il rischio reale che si produca aggravato nel 1974 il fenomeno delle risultanze annuali sensibilmente inferiori alle previsioni. Negli scorsi esercizi una delle ragioni che hanno concorso a determinare i *deficit* di entrata è da imputarsi alla tecnica previsionale: essa sembra procedere per serie storiche previsionali, cosicché le serie di previsione e quelle di consuntivo marciano ciascuna per la propria strada.

Non è assolutamente accoglibile l'ipotesi di scuola intesa a immaginare possibili ritocchi di aliquote della neonata imposizione diretta, tanto più quando i processi inflazionistici già alterano gli effetti della progressività. Si tratta invece di agire per l'ampliamento della platea imponibile. Ciò è vero anche per l'IVA, in considerazione della potenzialità del tributo.

Occorre inoltre tener conto tempestivamente degli indirizzi comunitari tendenti a rendere uniforme la base imponibile dell'IVA prescelta quale base per il prelievo delle risorse proprie comunitarie. Occorre spingere all'allargamento della platea imponibile mediante il rafforzamento dell'amministrazione finanziaria e l'approntamento dell'anagrafe tributaria nei termini stabiliti. Quanto al settore delle imposte di fabbricazione è da ritenersi utile che le misure dirette a contenere i consumi non prioritari dei carburanti, mediante forme di razionamento, vengano accompagnate dalla determinazione di un elevato prezzo del consumo libero mediante l'aumento della imposta di fabbricazione: si eviterà così la formazione del mercato parallelo e si provvederà nel contempo, in termini compensativi, ad attenuare

gli effetti della restrizione della base imponibile.

Pur di fronte a situazioni che impongono tempestive soluzioni di breve periodo, la politica dell'entrata non può non essere inserita nelle più vaste questioni della finanza pubblica: finanza locale e finanza della sicurezza sociale sono da raccordarsi alla finanza erariale in un progetto organico di sistemazione. Il prelievo fiscale e parafiscale complessivo tocca (sono dati del 1971 dell'OCDE) il 30,92 per cento del reddito nazionale, percentuale assai inferiore a quella degli altri paesi industrializzati, mentre troppo elevata appare la quota del prelievo per la sicurezza sociale. Si impone una strategia unitaria resa possibile dall'ordinamento più razionale e flessibile costruito dalla riforma tributaria anche ai fini di nuove definizioni dei confini fra settore e settore del prelievo pubblico; occorre sviluppare ed orientare una serie di strumentazioni così da preparare, mentre si opera nell'immediato, assetti futuri più stabili.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16.

## CONVOCAZIONI

### II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 9 gennaio, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 8) — Relatore: Zolla;

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 20) — Relatore: Poli;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 — Relatori: Zolla e Poli;

— (*Parere alla V Commissione*).

### VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 9 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione dell'entrata (tabella 1) — Relatore: Pandolfi;

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (tabella 2) — Relatore: Cocco Maria;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (tabella 3) — Relatore: Borghi;

— (*Parere alla V Commissione*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530) — Relatore: Borghi — (*Parere alla V Commissione*).

### XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 9 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 14) — Relatore: Tocco;

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 16) — Relatore: Fioret;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530) — Relatori: Tocco e Fioret — (*Parere alla V Commissione*).

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

**Giovedì 10 gennaio, ore 9,30.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 2244, 547, 617 e 1991, concernenti l'attuazione delle direttive comunitarie.

**XII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Industria)

**Giovedì 10 gennaio, ore 9,30.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 14) — Relatore: Tocco;

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 16) — Relatore: Fioret;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530) — Relatori: Tocco e Fioret — (*Parere alla V Commissione*).

**COMMISSIONI RIUNITE**

VI (Finanze e tesoro) e XII (Industria)

**Martedì 15 gennaio, ore 16.**

COMITATO RISTRETTO.

Provvedimenti concernenti il fondo di garanzia.

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO****Mercoledì 16 gennaio, ore 15.***Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere:*

Contro il deputato Frasca (Doc. IV, n. 72) — Relatore: Benedetti Gianfilippo.

*Esame delle domande di autorizzazione a procedere:*

Contro il deputato Romualdi (Doc. IV, n. 76) — Relatore: Lobianco;

Contro il deputato Tripodi Girolamo (Doc. IV, n. 80) — Relatore: Franchi;

Contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 82) — Relatore: Cataldo;

Contro i deputati Caradonna e Alfano (Doc. IV, n. 98) — Relatore: Revelli;

Contro il deputato Covelli (Doc. IV, n. 99) — Relatore: Terraroli;

Contro il deputato Cerra (Doc. IV, n. 104) — Relatore: Gerolimetto;

Contro il deputato Mazzarino (Doc. IV, n. 112) — Relatore: Terraroli;

Contro il deputato Bologna (Doc. IV, n. 115) — Relatore: Valori;

Contro il deputato D'Angelo (Doc. IV, n. 116) — Relatore: Boldrin.

**COMMISSIONI RIUNITE**

VI (Finanze e tesoro) e IX (Lavori pubblici)

**Mercoledì 16 gennaio, ore 16.**

COMITATO RISTRETTO.

Lavori preparatori dell'indagine conoscitiva sulle morfologie ed i flussi del credito fondiario edilizio.

**I COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari costituzionali)

**Mercoledì 16 gennaio, ore 9.**

UFFICIO DI PRESIDENZA.

**Mercoledì 16 gennaio, ore 10.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (303) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

BARCA ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (38) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

DI NARDO: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (111) — (*Parere della II, della V, della VI e della XII Commissione*);

GUNNELLA ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (1475) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Galloni.

*Esame del disegno di legge:*

Soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente (2250) — Relatore: Galloni — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*).

## V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

**Mercoledì 16 gennaio, ore 11.**

UFFICIO DI PRESIDENZA.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

**Mercoledì 16 gennaio, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno e delle proposte di legge:*

Concessione all'ente autonomo « La Triennale di Milano » di un contributo straordinario dello Stato (1604) — Relatore: Meucci — (*Parere della II e della V Commissione*);

LONGO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'istituto « Alcide Cervi » per la storia della Resistenza e del movimento contadino (1615) — Relatore: Buzzi — (*Parere della II, V e XIII Commissione*);

MEUCCI ed altri: Concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni all'Ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma (2028) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*);

Senatori DE VITO ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — Relatore: Canepa — (*Parere della V Commissione*);

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2251) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

ALESSANDRINI e SERRENTINO: « Provvidenze per i lavoratori studenti » (390) — (*Parere della V, della VII e della XII Commissione*);

NATTA ed altri: « Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali e norme sui rapporti di lavoro per i lavoratori studenti » (1607) — (*Parere della I, della II, della V e della XII Commissione*);

BUZZI ed altri: « Istituzione di scuole e sezioni pomeridiane e serali per lavoratori studenti » (1765) — (*Parere della I, della II, della V e della XII Commissione*);

LINDNER ed altri: « Istituzione di corsi serali accelerati per la preparazione di lavoratori adulti all'esame di licenza di scuola media » (1952) — (*Parere della I, della V e della XII Commissione*);

— Relatore: Canepa.

## COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione e belle arti)  
e IX (Lavori pubblici)

**Giovedì 17 gennaio, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:*

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di pro-

grammi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Programmi di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del Paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241);

— Relatori: *per la VIII Commissione*, Biasini; *per la IX Commissione*, Calvetti — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289)

— Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 21.*